
Argentina, in crisi il mercato del mais e della soia

Autore: Candela Copparoni

Fonte: Città Nuova

Le piogge danno tregua ai campi dopo un lungo periodo di siccità. Il governo ha annunciato aiuti per gli agricoltori

In Argentina, la mancanza di precipitazioni e le alte temperature generate da ripetute ondate di calore anche alle porte dell'autunno a causa dell'evento atmosferico noto come La Niña, hanno distrutto interi campi e causato la morte di animali per la scarsità di acqua e foraggio. Secondo un rapporto della **Direzione Nazionale del Rischio Agricolo e dell'Emergenza (DNRyEA)**, la carenza di piogge ha messo in pericolo 11.432.988 coltivazioni e 24.333.868 capi di bestiame all'inizio di quest'anno. Nell'ultima settimana la situazione del Paese ha cominciato ad alleggerirsi grazie alle piogge "cadute dal cielo". In senso letterale e metaforico, perché **per mesi i cittadini, soprattutto i lavoratori agricoli, hanno pregato per avere più acqua** per favorire la ripresa delle coltivazioni. Dopo un'estate particolarmente secca e con temperature record, **il Paese ha visto vacillare la propria economia, soprattutto per quanto riguarda la produzione di soia e mais**, di cui l'Argentina è rispettivamente il primo e il terzo esportatore mondiale. Martin Sturla si trova nel suo campo di soia, colpito dalla siccità, a San Antonio de Areco, in Argentina, lunedì 20 marzo 2023. (Foto AP/Natacha Pisarenko) La Camera di commercio internazionale di Argentina prevede un duro colpo, poiché l'agricoltura è il principale settore economico del Paese. Le stime parlano di una perdita del 3% del Pil dovuta a una riduzione di oltre 14 miliardi di dollari dalla vendita di cereali sul mercato internazionale, secondo la Borsa di Commercio di Rosario (BCR). Infatti, **a gennaio 2023, i ricavi delle esportazioni erano già diminuiti del 61% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**. Le previsioni non sono buone, in quanto la BCR stima una riduzione del raccolto di soia di 20 milioni di tonnellate (rispetto ai 47 milioni previsti all'inizio del ciclo produttivo), e una cifra simile per il mais (rispetto ai 55 milioni di tonnellate previsti). **Questo è il terzo anno consecutivo in cui il fenomeno naturale La Niña ha avuto un'influenza negativa sull'America Latina**, causando, oltre a scarse precipitazioni, incendi come quello di La Pampa, in Argentina, che ha visto bruciare 3.000 ettari. Secondo il Servizio meteorologico nazionale argentino, tra novembre e gennaio si sono registrati i mesi più caldi della storia, con fino a 8 ondate di calore. Queste temperature hanno causato anche la morte di migliaia di capi di bestiame: 3.000 solo nella regione di Santa Fe, con situazioni gravi anche a Entre Ríos e Córdoba. Insieme a Buenos Aires, queste regioni costituiscono il nucleo fertile del Paese, e sono proprio queste le più colpite dalla registrazione di precipitazioni inferiori alla metà di quelle abituali durante gli ultimi mesi del 2022. Mucche morte a causa della siccità a Tostado, provincia di Santa Fe, Argentina, mercoledì 18 gennaio 2023. (Foto AP/Gustavo Garello) Complessivamente, circa 172,5 milioni di ettari di terreno sono stati colpiti dalla siccità, che ha danneggiato anche le aree dei Paesi confinanti, come **il Cile, che secondo l'ultimo rapporto dell'Organizzazione meteorologica mondiale sta attraversando la più lunga siccità della sua storia**, oltre allo scioglimento dei ghiacciai andini, i pennacchi di fumo e la scarsa qualità dell'aria. Un altro Paese colpito è l'Uruguay, dove la siccità è arrivata al 60% del territorio e dove 75.000 persone hanno difficoltà ad accedere all'acqua potabile. Poiché l'Argentina è uno dei maggiori esportatori di cereali al mondo, il problema non ha solo un impatto nazionale, ma si ripercuote anche sul mercato finanziario e sull'industria alimentare di altri Paesi. Infatti, **l'ultima stima della FAO sulla produzione mondiale indica una riduzione delle riserve mondiali di cereali**, tenendo conto non solo della situazione del Paese sudamericano, ma anche di quella del resto del mondo. Per far fronte a questa grave crisi ambientale ed economica che ha portato problemi non solo agli agricoltori ma a tutta la popolazione, a causa della carenza di materie prime e del conseguente aumento dei prezzi in un contesto in cui l'inflazione supera il 100% annuo, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica e

Censimenti (INDEC), il governo ha annunciato una serie di misure per alleviare il peso sui produttori. Tra queste figurano agevolazioni di pagamento per i produttori, agevolazioni sull'accesso a prestiti bancari, nonché la sospensione dei pagamenti anticipati dell'imposta sul reddito e dell'imposta sulla proprietà personale. In questa foto del 23 marzo 2018, gli agricoltori mostrano mais colpito dalla siccità vicino a Pergamino, in Argentina. (Foto AP/Sebastian Pani) **Già dalla scorsa settimana il cielo sembra aver concesso una tregua**, poiché non solo ha iniziato a piovere, ma ha anche piovuto abbondantemente. In effetti, in alcune zone del Paese le temperature sono scese più del solito durante gli ultimi giorni d'estate, presentando un quadro completamente opposto a quello delle settimane precedenti. Mentre in Argentina si spera che le piogge continuino nel tentativo di recuperare tutto ciò che è andato perduto durante i mesi di caldo e di carenza d'acqua e si semina già per il nuovo raccolto, in Europa si guarda al cielo con preoccupazione, pregando che incendi come quelli che già imperversano in città come Castellón in Spagna o Montegrino Valtravaglia in provincia di Varese, giunti troppo presto quest'anno, si replichino il meno possibile quest'estate per evitare una catastrofe. Una cosa è chiara: **le temperature elevate e i rapidi cambiamenti meteorologici stanno definendo e definiranno sempre più la tendenza di un pianeta colpito dai cambiamenti climatici**. Non basta quindi smettere di emettere gas all'atmosfera e ridurre il più possibile l'inquinamento, occorre anche una risposta attiva da parte delle società di tutto il mondo per implementare sistemi sostenibili che aiutino a mitigare questo cambiamento e a generare strutture ed energie rinnovabili in grado di preservare l'ecosistema e consentire la sopravvivenza umana per le generazioni future e anche per la nostra, ammesso che non scompariamo prima. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

—